

Incappucciato con fucile e pistola Barista reagisce, il bandito lo uccide

Rapina ieri notte nel Bolognese. Freddato durante la colluttazione



TRAGEDIA
I carabinieri all'esterno del locale nel Bolognese dove ieri sera un bandito armato di fucile e pistola ha ucciso un barista che ha reagito alla rapina. Sotto la disperazione della moglie e del padre della vittima (Foto Schicchi)

**Matteo Radogna
e Francesco Pandolfi**
■ BUDRIO (Bologna)

LA PORTA che si spalanca, poi l'ordine perentorio: «Dammi tutti i soldi». Erano da poco passate le 21,30 quando Davide Fabbri, 45 anni di Budrio, si è ritrovato faccia a faccia con il suo assassino armato di pistola e fucile a pallini, e con il volto coperto da un passamontagna. Un tentativo di rapina finito nel peggiore dei modi. Il bandito, infatti, ha subito spinto il titolare del bar Gallo, in via Riccardina a Budrio, fino nel retrobottega, forse per non essere ripreso dalle telecamere. Poi la situazione è precipitata. Il barista ha provato a difendersi, ma nel tentativo di strappare il fucile dalle mani del rapinatore sono partiti diversi colpi. Due clienti che si trovavano all'interno del locale sono rimasti feriti, seppure nessuno di loro sia in pericolo di vita. Il peggio doveva ancora arrivare. Barista e rapinatore si sono affrontati nel retrobottega dove fuori dal raggio d'azione delle telecamere di videosorveglianza, il bandito - basso e tarchiato presumibilmente straniero - avrebbe sparato con la pistola alla testa di Fabbri, uccidendolo.

LA MOGLIE del 45enne che era all'interno del locale ha visto il marito cadere a terra, senza vita. Il bandito, prima di darsi alla fuga, ha minacciato di sparare anche alla donna terrorizzandola e strapandole di mano una scopa con cui voleva difendersi. Poi è uscito dal bar e a piedi, senza portare via nulla, si è diretto verso il ponte della Riccardina per far perdere le sue tracce. «Non dimenticherò mai quegli occhi. Non ho visto un barlume di pietà per nessuno di noi -



CACCIA ALL'UOMO

«Fuggito a piedi, è straniero»
La moglie della vittima:
ha puntato l'arma su di me

ha detto a caldo Maria, la moglie della vittima, con alito di voce e ancora sotto choc - Solo follia e una rabbia che non saprei descrivere. Ha sparato a mio marito e dopo ha puntato la pistola contro di me». La rabbia monta e diventa un flusso irrefrenabile. «Non è giusto che la vita di Davide sia finita in questo modo. Non ha senso che un uomo buono che non hai fatto del male a nessuno, venga ucciso nel suo bar - sbotta la donna -. Non so cosa credesse di poter trovare nella casa. Aveva sia un fucile che una pistola, come se dovesse assaltare una banca. Devono trovarlo e fargli pagare quello che ha fatto». Maria si appella alla giustizia, perché «se esiste, quel criminale non potrà farla franca». E poi racconta gli istanti prima della tragedia: «Davide ha resistito e ha cercato

di disarmarlo. Voleva farlo ragionare - va avanti -, ma è stato tutto inutile. Era entrato con l'idea di farci del male. Non abbiamo nemici e siamo stimati da tutti in paese. Questo è un piccolo bar di passaggio dove la gente si ferma per rifare e fare due chiacchiere».

MENTRE si dispera sugli scalini all'ingresso del bar, la donna ha ben chiara nella mente l'immagine del killer: «Aveva un accento straniero. Non aveva paura di nulla. Era basso e grosso allo stesso tempo». Pensare al domani, vuol dire pensare anche a prendere l'assassino. I carabinieri hanno subito iniziato le ricerche, setacciando la zona palmo a palmo. Sono state organizzate delle battute a piedi nella campagna tra la Pieve di Budrio e la frazione di Bagmarola. «Vogliamo che la giustizia faccia il suo corso - continua - e siamo pronti a cercarlo ovunque sia. Si è allontanato a piedi, in direzione del ponte. Sono corsa subito da mio marito, ma non c'era più vita nei suoi occhi».



Paolo Gragnani

era Vice Presidente di Cooplat, persona cara e stimata, esempio di cooperatore. Lo smarrimento della sua scomparsa è alleviato dalla serenità che il suo nome evoca immediatamente in chi ha avuto la fortuna di conoscerlo.

Condoglianze alla famiglia.

Cooplat

Firenze, 2 Aprile 2017.

SPEED- Numero Verde Necrologie, t. 800 017 168

02-04-2004 02-04-2017

Gli anni passano, ma il tuo ricordo è vivo come il primo giorno.

Luca Fantechi

Con tanto amore GIULIO, FRANCESCA, GIORGIO, BABBO e MAMMA

Bagno a Ripoli, 2 Aprile 2017.

Impresa funebre Spagnoli 055640061

SERVIZIO NECROLOGIE
Per pubblicare un annuncio su qualsiasi edizione dei nostri quotidiani è possibile dettare al numero verde 800.017.168 Il pagamento può essere effettuato solo tramite Carte di Credito, Visa, Mastercard



Reggio Calabria

Un barista di 56 anni, sposato e padre di due figli, si rifiuta di consegnare l'incasso a un rapinatore incapucciato e armato di fucile. Viene freddato con tre colpi. Sono circa le 22.30 del 4 maggio 2007

Bergamo

È la notte tra il 24 e il 25 luglio 2010. Un barista sta per uscire dal suo locale quando viene aggredito da un bandito armato di coltello. L'uomo tenta una reazione ma viene colpito da un fendente: cade e muore rompendosi l'osso del collo.

Roma

Il barista sta per chiudere il locale in periferia di Roma. Sono da poco passate le 23 del 29 dicembre del 2012. Due banditi gli sbarrano la strada. L'uomo reagisce ma viene ucciso da colpi di pistola all'interno del locale. I malviventi fuggono a piedi.

Pinerolo

Una scarica di colpi sparati con una calibro 22. Così viene assassinato, la sera del 5 giugno 2013, il gestore di un bar di Pinerolo (Torino). Due banditi avevano tentato una rapina con i volti coperti da passamontagna.

ANNIVERSARIO

02-04-2013

02-04-2017



Maria Cristina Erber Lisi

Ogni giornata è una pagina scritta senza ispirazione.

E in casa c'è troppo silenzio. Ma da te, Cristì, prendo la forza per andare avanti.

E i raga crescono bene.

A ricordarti ci pensiamo noi, ma nessuno ti ha dimenticato.

GINO, MATTEO e TOMMASO

Firenze, 2 Aprile 2017.

OFISA Firenze Viale Milton 89 Tel. 055498902